

VIOLENZA CONTRO LE DONNE, LE/I RAGAZZE/I, LE/IBAMBINE/I

MAPPATURA DEI SERVIZI DI SOSTEGNO E PROTEZIONE



**MAPPATURA
DEI SERVIZI**





... Riconoscendo la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini...

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

(Istanbul 2011)

MAPPATURA DEI SERVIZI

Indice	Premessa	pag 7
	A volte da sole non si può	pag 10
	Le tipologie di violenza	pag 11
	Le dinamiche della violenza	pag 13
	Il ciclo della violenza	pag 13
	I pregiudizi	pag 15
	La normativa italiana e europea	pag 16
	Schede sui servizi:	pag 18
	I servizi d'emergenza	pag 19
	113 e Ufficio diurno e notturno della Questura di Palermo	
	112 e Pronto Intervento dei Carabinieri	
	I Pronto Soccorso ospedalieri	
	I servizi di protezione	pag 23
	Gli uffici della Polizia di Stato e l'elenco dei Commissariati	
	Le stazioni dei Carabinieri, i Nuclei Operativi ed i loro indirizzi	
	I servizi socio – sanitari	pag 26
	Il Servizio Sociale Professionale del Comune di Palermo e le sue sedi	
	I Consulenti familiari ed i loro indirizzi	

I servizi contro la violenza Il Telefono Donna della Azienda Sanitaria 6 I Servizi per ragazze/i e bambine/i	pag 30
Centro antiviolenza cittadino - Le Onde Onlus	pag 31
Numero telefonico di pubblica utilità 1522	pag 32
Numero verde antitratta nazionale 800290-290	pag 32
Gli uffici contro le discriminazioni Gli Uffici delle Consigliere di Parità Regionale e Provinciale	pag 33
I servizi per le/i ragazze/i e bambine/i	pag 34
I comuni del distretto socio sanitario 42	pag 36

MAPPATURA DEI SERVIZI



Premessa

È ancora ampiamente diffusa l'opinione che la violenza verso le donne riguardi prevalentemente strati sociali poveri, soggetti patologici, famiglie multiproblematiche. In realtà è un fenomeno che appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda uomini e donne di tutti gli strati sociali, esiste in tutti i paesi, attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età.

Dal 01 agosto 2014 è entrata in vigore in Italia la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e della violenza domestica [Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence, 11 maggio 2011, CM(2011) 49 final, CETS no. 210], aperta alla firma ad Istanbul l'11 maggio 2011. La Convenzione definisce la "violenza contro le donne basata sul genere" come ogni forma di violenza che sia "diretta contro una donna in quanto tale" (perché è una donna) o che colpisca le donne in misura sproporzionata.

Mappare i servizi che nel territorio entrano in contatto con le donne vittime di violenza maschile, significa rendere fruibili le informazioni utili a migliorare l'accesso ai servizi pubblici e privati e a facilitare i percorsi di uscita dalla situazione di violenza sia per le donne che per le/i loro figlie/i, evitando il rischio di duplicare interventi o forme di vittimizzazione secondaria.

L'aggiornamento della mappatura dei servizi specifici e generali antiviolenza è stato da sempre un obiettivo della Rete antiviolenza della Città di Palermo e l'elaborazione e pubblicazione di un nuovo opuscolo di mappatura rientra tra le attività del progetto "Un sistema di intervento per prevenire e contrastare la violenza verso le donne, finanziato dall'Unione Europea - FSE, nell'ambito del Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020 PA 3.1.1.f Servizi residenziali per donne vittime di violenza" CIG 5595046A03 - CUP D71H18000100006, avviato dal Comune di Palermo - Assessorato della Cittadinanza solidale.

Obiettivo dell'intervento è garantire, attraverso un sistema di prestazioni interconnesso con i servizi della Rete antiviolenza della città di Palermo, un percorso di uscita dalla violenza, per donne italiane e straniere sole o con figlie/i. Percorso che parta da un primo contatto sino alla compiuta definizione della fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso l'ospitalità in case rifugio ad indirizzo segreto (in emergenza e a media e lunga permanenza), attivando tutte le consulenze e i servizi necessari al nuovo progetto di vita.

In specifico:

- Servizi integrati e di qualità alle donne che soffrono violenza attraverso un sistema articolato di prestazioni: Servizio di Accoglienza Telefonica; Centri antiviolenza; Case rifugio che rispondano sia alla necessità di interventi in emergenza/urgenza e messa in protezione, sia al bisogno di strutturare percorsi di accompagnamento all'autonomia.

MAPPATURA DEI SERVIZI

- Migliorare l'accesso ai servizi sociali, sanitari e di protezione.
- Facilitare l'emersione delle domande di aiuto ed una corretta ed integrata presa in carico delle vittime attraverso una campagna di informazione e comunicazione rivolta a un grande pubblico e che svolga un'azione di sensibilizzazione degli operatori e delle comunità presenti nel territorio, con particolare attenzione alle scuole di ogni ordine e grado.
- Realizzare interventi integrati ed efficaci per il sostegno e il supporto delle vittime, assicurando un'efficace interazione con la Rete antiviolenza di Palermo, ampliandola al DSS42.
- Predisporre lo scenario utile alla rilevazione dei dati delle donne che chiedono aiuto e delle modalità della loro presa in carico.
- Sostenere la caratterizzazione gender oriented dei servizi generali e pubblici, o di quelli privati che entrano in contatto con le vittime, per aumentare la consapevolezza di professioniste/i, volontari/e sulle dinamiche di genere che portano alla violenza ed al silenzio.

Il Centro antiviolenza, attraverso il suo Servizio di Accoglienza Telefonica (S.A.T.), a cui rispondono operatrici di accoglienza, fornisce informazioni, indicazioni e facilita l'accesso alle prestazioni sociali, psicologiche e legali del Centro antiviolenza, della Rete antiviolenza e l'ospitalità di donne sole e/o con figli/e minorenni. E' il primo punto di contatto per le donne e per gli operatori e le operatrici.

Sul piano metodologico opera attraverso l'elaborazione di una risposta progettuale integrata, partendo da una prima analisi situazionale, biografica e di contesto della situazione di violenza prospettata, individuando obiettivi in priorità ed in relazione alla valutazione del rischio in atto. Inoltre, fornisce informazioni e supporto a operatori e operatrici, amiche e amici/conoscenti delle vittime.

Questa mappatura offre informazioni sui servizi presenti nel territorio del Distretto Socio Sanitario 42: Comune di Palermo, Ustica, Villabate, Monreale, Piana degli Albanesi, Altofonte, S. Cristina Gela, Belmonte Mezzagno, Lampedusa e Linosa; integra e aggiorna quella pubblicata nel 2015 (IV edizione) sui servizi della Rete contro la violenza alle donne e ai minori della Città di Palermo.

La mappatura è uno strumento di conoscenza e di informazioni utili a prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne.

Sarà disponibile sia in versione cartacea, sia su web nel sito <https://www.leonde-onlus.org>, che invitiamo a visitare per le informazioni, i documenti, gli approfondimenti resi disponibili sia alle donne, sia a operatrici e operatori.

La mappatura sarà inserita anche nel sito dedicato alle attività sociali del Comune di Palermo <http://www.attivitasociali.palermo.it>.

La Rete contro la violenza alle donne ed ai minori

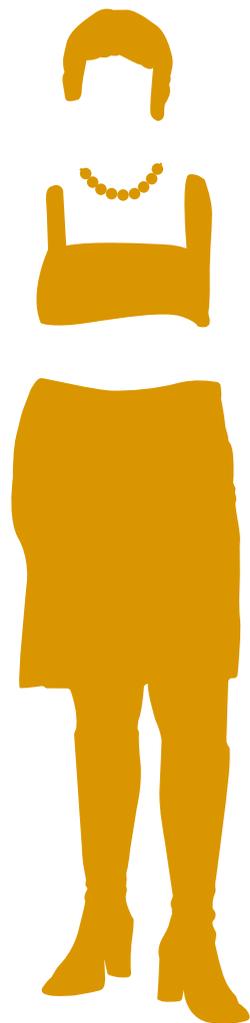
La Rete antiviolenza inizia la propria attività nel 1998 e nel 2006 formalizza le proprie attività con un Protocollo di intesa stipulato nel mese di marzo tra: Comune di Palermo Assessorato Cittadinanza Sociale e Assessorato Scuola; Provincia Regionale di Palermo, Direzione Politiche sociali, Giovanili, Pubblica Istruzione, Pari Opportunità; Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri; Polizia di Stato - Questura di Palermo; Corpo di Polizia Municipale Comune di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; Tribunale Ordinario di Palermo; Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; A.R.N.A.S. Civico di Cristina Benfratelli; A.S.P. Palermo; Università di Palermo, COT; A.O.U.P. Paolo Giaccone; A.O. O.R. Villa Sofia - Cervello; USR Palermo - Osservatorio sulla Dispersione Scolastica; Ufficio della Consigliera di Parità Regionale; Le Onde Onlus; Associazione pediatri di base Di.Stu.ri.; Centro Sociale Laboratorio Zen Insieme; EdA "A. Ugo"; I Siciliani Coop. Sociale. La Rete è coordinata da Le Onde Onlus.

Finalità del Protocollo è la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni e realtà della cittadinanza attiva, per costituire un sistema unitario di servizi rivolti alle donne, alle ragazze, alle bambine e ai bambini che hanno subito violenza.

La "Rete contro la violenza alle donne ed ai minori della città di Palermo" connette e integra servizi e attività realizzate dai singoli enti ed organismi che la compongono, valorizzandone le specificità e garantendo prestazioni e attività adeguate ai bisogni di cui sono portatrici le vittime di violenza, attuando azioni, progetti o iniziative riconducibili alle aree d'intervento individuate a livello internazionale, in particolare con la Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Con il progetto **"Un sistema di intervento per prevenire e contrastare la violenza verso le donne"** si vuole estendere il territorio operativo della Rete al territorio zonale, per facilitare l'integrazione con gli interventi in atto nel territorio, diffondendo le prassi operative consolidate e rendendole disponibili ad un ambito più ampio di comuni. Per tal motivo il presente opuscolo è arricchito dall'indicazione dei servizi sociali e sanitari e delle FF.OO. di ciascun comune del Distretto socio-sanitario DSS 42.

Le Onde Onlus



MAPPATURA DEI SERVIZI

A volte da sole non si può

Ogni forma di violenza contro le donne (sessuale, psicologica, economica, fisica, stalking) è un problema sociale di grande importanza. Chi vive una situazione di violenza sa bene quanto sia difficile chiedere e trovare aiuto per interrompere una spirale fatta di silenzio, umiliazione, dolore e angoscia. La paura di non essere credute da nessuno, di perdere casa, bambine/i ed amiche/i, di non farcela economicamente e psicologicamente, di essere giudicate, spesso non permette di parlare e di dire liberamente ciò che si sta vivendo. Il senso di colpa da parte di chi subisce, che spesso accompagna la violenza, è un effetto della violenza.

Ma non è colpa tua se lui è così...

Rimanere nel silenzio non aiuta, può solo peggiorare le cose. È questo il motivo per cui noi, che lavoriamo nel Centro Antiviolenza de Le Onde, nella Polizia di Stato, nell'Arma dei Carabinieri, nei servizi della ASP di Palermo, nei servizi territoriali del Comune, nei Tribunali, nelle scuole e negli ospedali, abbiamo pensato che fosse utile informarti su quali sono i servizi presenti in città e nel distretto. Queste schede nascono dal lavoro che facciamo ogni giorno per fornire risposte migliori alle donne, le bambine ed i bambini, che vivono problemi di violenza in famiglia o subiscono violenze sessuali e abusi. Sono informazioni utili per conoscere chi può darti una mano ad uscire dalla violenza.

Devi essere tu a fare il primo passo. Nessuno ti può sostituire in questo. Noi possiamo accogliere la tua domanda, naturalmente, ognuna/o con le proprie competenze e con il proprio ruolo. Vogliamo che tu sappia di non essere sola e che il problema che vivi non è solo tuo e può essere affrontato. La violenza contro le donne, le bambine ed i bambini è un reato.

Aiutaci ad aiutarti!

Gli episodi di violenza maschile sulle donne, che troppo spesso hanno esiti mortali per le vittime, stanno ancora oggi segnando con tragica regolarità le cronache quotidiane ed evidenziano un drammatico problema sociale che tocca trasversalmente tutti i gruppi che compongono la nostra società e le cui caratteristiche non sono riconducibili a determinate condizioni economiche, culturali, religiose o di appartenenza etnica delle persone coinvolte.

Violenza di genere contro le donne

Il termine "genere" è introdotto nel dibattito internazionale nel corso degli anni '70 per sottolineare la differenza tra il "sesso" (biologico) e il genere (culturale), cioè l'insieme di ruoli, comportamenti, attributi socialmente costruiti e che la società considera appropriati per donne e uomini.

Si definisce "violenza di genere contro le donne" quella violenza fondata dall'idea diffusa di come dovrebbero comportarsi le appartenenti al genere femminile e sul presupposto che il maschio abbia l'autorità, il potere, di controllare le "proprie" donne.

La violenza sulle donne ha profonde radici nella disparità tra i sessi all'interno della società ed è perpetuata da una cultura che tollera e giustifica la violenza di genere e si rifiuta di riconoscerla come un problema - Convenzione del Consiglio d'Europa

(Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Si tratta quindi di una specifica forma di violenza, nata dal fatto che la donna non si conforma a ciò che "culturalmente" ci si aspetta lei faccia o sia, che punta sia a controllare il corpo delle donne (es. l'infibulazione o la violenza sessuale), sia a limitarne la libertà o a rivendicarne il possesso (es. l'ex partner che non accetta la libertà di scelta). Gli autori di queste violenze sono quasi sempre (o molto spesso) legati alla vittima da un rapporto di intimità: un parente, un amico, più comunemente il marito, il partner o l'ex partner.

Come indicato dalla letteratura in argomento e dagli organismi internazionali (OMS – ONU – UE), si può considerare violenza alle donne ogni abuso di potere e controllo che si manifesti attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico.

Concetto ribadito dalla Convenzione di Istanbul che richiede agli Stati contraenti di considerare reato penale o altrimenti sanzionare i seguenti comportamenti: violenza domestica (fisica, sessuale, psicologica o economica); atti persecutori (stalking); violenza sessuale, tra cui lo stupro; molestie sessuali; matrimonio forzato; mutilazioni genitali femminili; aborto forzato e sterilizzazione forzata.

Le tipologie della violenza

Esistono diversi tipi di violenza che possono manifestarsi isolatamente e/o combinati insieme:

a) Violenza fisica: ogni forma d'intimidazione o azione in cui venga esercitata una violenza fisica sul corpo della donna, con il risultato o il rischio di produrle una lesione o un danno.

b) Violenza psicologica: qualsiasi azione od omissione intenzionale che producano su una donna svalorizzazione o sofferenza attraverso minacce, umiliazioni, vessazioni, richiesta di obbedienza e sottomissione, coercizione verbale, insulti, isolamento o qualsiasi altra limitazione della sua libertà.

La violenza psicologica si esprime anche attraverso l'isolamento della donna dagli amici e dalla famiglia e la privazione dei legami affettivi.

c) Violenza sessuale e abusi sessuali: ogni atto di natura sessuale senza il consenso della donna, compresa l'esibizione, l'osservazione e l'imposizione, intimidazione o manipolazione emotiva di relazioni sessuali, indipendentemente dal fatto che l'aggressore possa avere con la donna un rapporto coniugale, di coppia, emotivo o di parentela.

d) Molestie sessuali: Ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o qualsiasi altro comportamento basato sul sesso che offenda la dignità delle donne nel mondo del lavoro ivi inclusi atteggiamenti male accetti di tipo fisico, verbale o non verbale.

e) Violenza economica: privazione intenzionale e non giustificata delle risorse per il benessere fisico o psicologico di una donna e, se del caso, delle loro figlie/

MAPPATURA DEI SERVIZI

figli e limitazione della disponibilità delle risorse proprie o comuni nell'ambito familiare o di coppia.

f) Atti persecutori/stalking: condotte reiterate nel tempo tese a far sentire la vittima continuamente controllata, in uno stato di pericolo e tensione costante in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura, oppure di ingenerare un fondato timore per la propria incolumità o quella di persona vicina (parente, amico, ecc.), portandola a modificare le proprie abitudini di vita.

g) Mobbing: Serie di atti o comportamenti vessatori, spesso protratti nel tempo e posti in essere nei confronti di una lavoratrice da parte dei componenti del gruppo di lavoro in cui è inserita o dal suo "Capo", caratterizzati da un intento di persecuzione ed emarginazione finalizzato all'obiettivo primario di escludere la vittima dall'ambiente di lavoro.

Il mobbing può colpire a prescindere dal sesso della vittima, ma nei confronti delle donne assume connotazioni particolari, come quando scatta in seguito ad una gravidanza o al rifiuto di una prestazione sessuale.

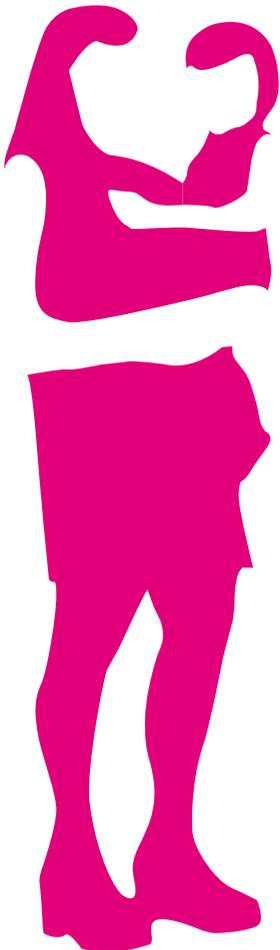
h) Matrimoni forzati: si verificano quando una persona, di solito una donna, è costretta a sposarsi contro la propria volontà.

Possono essere classificati come matrimoni forzati un gran numero di fattispecie tra loro diverse (quali ad es. i matrimoni di facciata, le unioni precoci, i matrimoni combinati o contratti esclusivamente al fine di acquisire una cittadinanza diversa da quella per nascita e/o matrimoni imputabili a ragioni di opportunità sociale, economica, etnica) in cui una o entrambe le parti non abbiano espresso il pieno e libero consenso all'unione e agiscono in quanto sottoposti a violenza fisica e/o psicologica, pressione sociale o intimidazioni.

i) Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) o ablazione: definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità – OMS - come "la rimozione totale o parziale dei genitali esterni o altri danni agli organi genitali femminili per ragioni culturali o di altro genere a carattere non terapeutico"¹

j) Tratta di donne e bambine²: trasporto, trasferimento, ospitalità o accoglienza di persone con la minaccia o l'uso della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o sfruttamento di una situazione di vulnerabilità o scambio di somme di denaro o vantaggi a fini di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi" (art. 3)³.

k) Violenza assistita: si intende l'esperienza da parte di un minore di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica compiuta su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative (adulte o minori). Il/la bambino/a, il/



la ragazza/a può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti.

Si include in essa l'assistere a violenze di minori su altri minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici. La violenza assistita è una forma di maltrattamento che può comportare effetti a breve, medio e lungo termine e aumenta il rischio di violenza diretta su bambini e bambine, se presenti durante gli episodi di violenza sulla madre.

Le dinamiche della violenza

La violenza più diffusa è quella agita dal partner all'interno della famiglia o nelle relazioni intime. Si presenta con le caratteristiche di un insieme di comportamenti che tendono a stabilire e a mantenere il controllo sulla donna e a volte sulle/i figlie/i. Si mira ad esercitare potere sull'altra persona, ricorrendo a vari tipi di condotte: distruggere i suoi oggetti, uccidere gli animali che le appartengono, sminuire o denigrare i suoi comportamenti e il suo modo di essere, fare scenate di gelosia immotivate o minacce di violenza, attuare forme di controllo o imporre limiti che portino all'isolamento sociale. Il risultato è un clima di costante tensione, di paura e di minaccia in cui l'esercizio della violenza fisica o sessuale può avvenire anche in modo sporadico e tuttavia risultare estremamente efficace poiché costantemente presente.

Il ciclo della violenza

Il clima di violenza nella coppia si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi. Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti dalle scuse e dal pentimento del partner che promette che si è trattato di un episodio straordinario e che non si ripeterà più.

Inizia così la "luna di miele", periodo in cui il rapporto, apparentemente più saldo, riprende come se niente fosse accaduto.

La donna, nella speranza che domani sarà diverso, si trova a minimizzare le tensioni e a nascondere all'esterno e a se stessa il proprio disagio e la pericolosità della situazione. Solo con il tempo si rende conto di non poter controllare il comportamento sempre più violento del compagno, nonostante i tentativi di adeguarsi alle sue innumerevoli richieste; gli episodi di violenza si instaurano in modo graduale attraverso litigi che, nati per motivi banali, con il tempo divengono più frequenti e più intensi.

La strategia della paura tiene la donna nello stato di timore costante che la violenza possa esplodere in qualsiasi momento.

La mancanza di controllo sulla propria incolumità fisica determina uno stato di incertezza e difficoltà permanente che la porta cercare di compiacere il partner per evitare che si verifichino episodi violenti. È una vera e propria tortura mentale e fisica che fa sentire un ostaggio, producendo grande sofferenza.

"Perché non lo lasci?"

Questa domanda spesso viene rivolta alle donne che si trovano in una situazione di maltrattamento. La presenza di un legame affettivo e di intimità può

MAPPATURA DEI SERVIZI

rendere particolarmente difficile per la donna decidere di uscire dalla violenza. Esistono fattori culturali e psicologici che possono spingere la donna a giustificare l'autore delle violenze e a tollerare gli episodi di violenza.

La decisione di interrompere il rapporto con il partner violento è spesso un processo lungo e difficoltoso e i motivi per cui una donna può essere titubante o timorosa all'idea di troncane la relazione sono molteplici.



Paura delle conseguenze: il momento in cui una donna decide di lasciare il partner violento è quello in cui la situazione tende a diventare più pericolosa: i dati relativi a reati quali i fomicidi e lo stalking sembrano confermare tale percezione, rendendo il momento della rottura di una relazione violenta quello più pericoloso per la donna.

Mancanza di sostegno esterno e paura di non essere creduta: la famiglia, gli amici e le persone che la conoscono non sempre offrono alla donna aiuto e sostegno, arrivando talvolta a colpevolizzarla. La donna, inoltre, potrebbe essersi già rivolta ai servizi e aver avuto un'esperienza negativa.

Tutela delle/i figlie/i: un'altra paura molto diffusa è quella di essere allontanata dai propri figli perché si è una cattiva madre. In altri casi, la donna può ricevere pressioni da parte dei figli stessi affinché resti o ritorni con il partner.

Pregiudizi tramandati culturalmente che vogliono le donne responsabili del buon andamento familiare. Alcune donne possono sentirsi responsabili della violenza, possono sentirsi responsabili del fallimento della relazione.

Altre possono provare vergogna o avere paura di non farcela da sole.

Salvare la relazione e la famiglia, verificare i cambiamenti del partner: anche in situazioni di violenza spesso la donna tenta tutte le strategie possibili per fare in modo che il partner cambi comportamento.

Ciò può essere determinato da convinzioni culturali e religiose, da un intenso attaccamento affettivo, dal sogno di un amore felice o dal senso di protezione per il partner. Può accadere che la donna chiuda e riapra la relazione con il partner violento più volte, per verificare la possibilità di un cambiamento effettivo del compagno, per valutare le risorse esterne ed interne disponibili, per verificare la reazione delle figlie e dei figli alla mancanza del padre.⁴

I pregiudizi

La violenza verso le donne è un fenomeno poco diffuso.

È invece molto esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato. In Italia 6.788.000 donne ne hanno sofferto (ISTAT 2015)

La violenza verso le donne riguarda solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate. È un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione ed etnia.

La violenza verso le donne è causata dall'assunzione di alcool e droghe.

Alcool e droghe non sono cause dirette della violenza, ma sono elementi che possono far precipitare la situazione.

Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro estranei.

Le ricerche ci dicono che i luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti.

La violenza non incide sulla salute delle donne.

La violenza di genere è stata definita dall'O.M.S. come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico, psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittime.

La violenza alle donne è causata da una momentanea perdita di controllo.

La maggior parte degli episodi di violenza sono ripetuti e premeditati: basta solo pensare al fatto che le donne sono picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili.

Solo alcuni tipi di uomini maltrattano la propria compagna.

Come molti studi documentano, non è stato possibile individuare il tipo di maltrattante; né etnia, né età o condizioni socio-economiche o culturali sono determinanti.

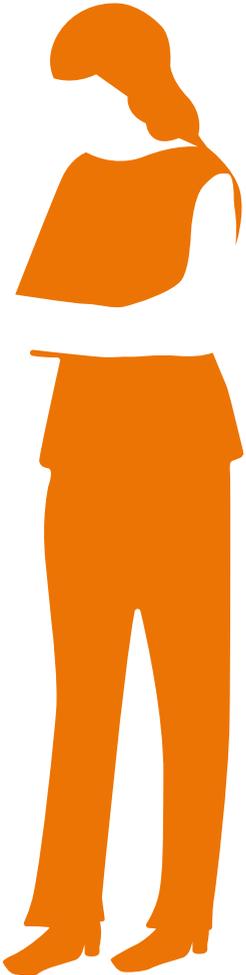
I maltrattanti non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica.

I partner violenti sono persone con problemi psichiatrici.

La diffusione del fenomeno della violenza esclude la possibilità delle devianze, dell'eccezionalità. Credere che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri.

I partner violenti sono stati vittime di violenza nell'infanzia.

Il fatto di aver subito violenza da bambini non comporta automaticamente il diventare violenti in età adulta. Ci sono, infatti, sia maltrattanti che non hanno mai subito o assistito a violenza durante l'infanzia, sia vittime di violenza che non ripetono tale modello di comportamento.



MAPPATURA DEI SERVIZI

Alle donne che subiscono violenza “piace” essere picchiate, altrimenti se ne andrebbero di casa.

Paura, dipendenza economica, isolamento, mancanza di mezzi, riprovazione sociale spesso da parte della stessa famiglia d'origine sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile interrompere la violenza.

La donna viene picchiata perché se lo merita.

Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza.

Le figlie e i figli hanno bisogno del padre anche se violento.

Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con un genitore equilibrato che con due in conflitto; anche assistere direttamente o indirettamente alla violenza nei confronti della madre è una forma di maltrattamento.

Anche le donne sono violente nei confronti dei loro partner.

Alcune donne arrivano ad aggredire il loro partner; una significativa percentuale di queste aggressioni e di omicidi si verifica a scopo di autodifesa e in risposta a gravi situazioni di minaccia per la propria sopravvivenza.

La normativa italiana e europea

Il tema della violenza nella legislazione nazionale italiana viene trattato sotto l'aspetto penale dalla L. n. 66 del 1996 dalla L. n. 269 del 1998 Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia e dalla L. n. 38 del 2006 Lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e pedopornografia anche a mezzo internet, dalla L. n. 38 del 23 aprile 2009, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in tema di atti persecutori, che ha inasprito le pene per la violenza sessuale, introdotto il reato per atti persecutori, ovvero lo stalking, e ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione, sul territorio, dei Centri Antiviolenza; e sotto l'aspetto civile dalla L. 154/2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".

Più recentemente, è stato convertito nella L. n. 119 del 15 ottobre 2013 il decreto legge recante provvedimenti urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere. Con la legge n. 77 del 27 giugno 2013 è stata ratificata la Convenzione del Consiglio d'Europa fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, che è diventata attiva in Italia dal 01 agosto 2014.

Prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire penalmente i loro aggressori sono i cardini della Convenzione.

Il testo mira inoltre a cambiare i cuori e le menti delle persone, esortando tutti i membri della società, e in particolare gli uomini e i ragazzi, a mutare atteggiamento. In sostanza, è un rinnovato invito a promuovere una maggiore uguaglianza tra donne e uomini, poiché la violenza sulle donne ha profonde radici nella disparità tra i sessi all'interno della società ed è perpetuata da una cultura che tollera e

giustifica la violenza di genere e si rifiuta di riconoscerla come un problema. La Convenzione protegge le donne e le ragazze, indipendentemente dalla loro origine, età, etnia, religione, ceto sociale, status di migrante o orientamento sessuale, per non citare che alcuni esempi. Riconosce inoltre che ci sono gruppi di donne e di ragazze più esposte al rischio di subire violenze e che gli Stati hanno l'obbligo di garantire che siano presi in considerazione i loro bisogni di particolare protezione. Gli Stati sono inoltre incoraggiati ad applicare la Convenzione ad altre vittime di violenza domestica, come i bambini, gli uomini, le persone anziane. Tratto da "Al sicuro dalla paura, al sicuro dalla violenza" (depliant del Consiglio d'Europa sulla Convenzione di Istanbul) <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention>

In Sicilia nel 2012 viene pubblicata la legge regionale n.3/2012 recante "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere". All'art. 1 comma 2: "per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica che un uomo esercita su una donna in ambito familiare o lavorativo".

1) Linee Guida destinate a figure professionali sanitarie e ad altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate le pratiche di MGF per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche - art. 4 Legge n. 7 del 2006.

2) "Protocollo per prevenire, reprimere e sanzionare la tratta degli esseri umani, soprattutto donne e bambini, addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale" (Palermo 12-15/12/ 2000).

3) Definizione condivisa dal Consiglio d'Europa nella Convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani, approvata a Varsavia il 16 maggio 2005 e ratificata dal Governo italiano nel 2010.

4) Questa sezione è stata rivista anche grazie alla lettura dei numerosi opuscoli di informazione sulla violenza tra i quali quello elaborato dalla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Politiche Sociali per gli operatori dei servizi della Rete anti violenza locale.



MAPPATURA DEI SERVIZI

Schede
sui servizi



I servizi d'emergenza

113 e Ufficio diurno e notturno della Questura di Palermo

Quando accade una lite furibonda, subisci una violenza sessuale o vieni picchiata, puoi chiamare o fare chiamare da qualcuno una volante della Polizia.

Basta chiamare il 113 perché intervenga. Il 113 svolge un servizio di pronto intervento in situazioni di "crisi" (ad es. durante una lite, un episodio di maltrattamento, violenza sessuale, furti, reati di varia natura). È un servizio che interviene nei momenti che tu ritieni pericolosi per la tua incolumità o per quella delle figlie e dei figli.

Il 113 è un numero di pubblica utilità che svolge un servizio di controllo e repressione della criminalità, su segnalazione telefonica. È attivo 24 ore su 24 e può venire a casa tua, anche se solo in flagranza di reato, cioè quando il reato si sta compiendo. Verrà scritto un verbale dal poliziotto o dalla poliziotta della volante. Verbale che non va confuso con la denuncia. Il 113 può essere chiamato da qualsiasi telefono senza alcun costo.

Se invece vuoi fare una denuncia, puoi rivolgerti direttamente all'Ufficio diurno e notturno presso la Questura. Anche quest'ufficio è aperto giorno e notte e lì troverai qualcuno che può ascoltarti ed aiutarti a sporgere querela contro chi ti ha usato violenza. È un ufficio da usare per le emergenze, quando i commissariati di zona sono chiusi.

Ricordati che sporgere una querela è un atto importante, che merita una riflessione prima di farlo e che può essere fatta anche in un momento successivo alla violenza; non vi è bisogno di correre alla polizia, se non in caso di pericolo immediato per sé o per figlie e figli. La querela, una volta sporta, prosegue la sua strada giudiziaria, indipendentemente dalla tua volontà.

In ogni caso, rivolgiti ad un Pronto Soccorso ospedaliero e fatti "refertare" i segni della violenza, dichiarando che sono dovuti a violenza e non a incidenti domestici, ad esempio; questo è molto utile per dimostrarla, se deciderai di denunciarla successivamente.

112 e Pronto Intervento dei Carabinieri

Quando accade una lite furibonda, subisci una violenza sessuale, vieni picchiata, puoi chiamare o fare chiamare da qualcuno i Carabinieri.

Per aderire alle richieste dei cittadini è stato istituito il servizio di PRONTO INTERVENTO capace di garantire, 24 ore su 24, il tempestivo intervento di personale e mezzi dell'Arma per fronteggiare qualsiasi situazione in ogni località del territorio.

Basta chiamare il 112 perché intervengano. Componendo tale numero gratuito, puoi segnalare la situazione di "crisi" (ad es. maltrattamenti, violenze sessuali, furti, reati di varia natura) nonché ogni momento che ritieni pericoloso per la tua incolumità e per quella dei tuoi familiari.

Il 112 è collegato con la Centrale Operativa che, ricevuta la segnalazione di pericolo, dispone l'immediato intervento sul posto della più vicina "Gazzella" del Nucleo Radiomobile.

MAPPATURA DEI SERVIZI

I Carabinieri raccoglieranno tutti gli elementi riscontrati ed adotteranno i provvedimenti necessari.

Per le denunce puoi rivolgerti alla Stazione dei Carabinieri più vicina.

Ricordati che per alcuni reati (ad es. per violenze sessuali e per atti sessuali con minorenni) è necessario che tu sporga querela. Un atto importante che può essere adottato anche in un momento successivo alla violenza. Il termine per presentare querela è di sei mesi, il doppio rispetto a quello ordinario; ciò al fine di consentirti una serena e non emotiva valutazione della più opportuna scelta da compiere. La querela, una volta presentata, prosegue la sua strada giudiziaria indipendentemente dalla tua volontà.

In ogni caso rivolgiti ad un Pronto Soccorso ospedaliero e fatti "refertare" i segni della violenza, dichiarando la loro vera origine; questo è utile per dimostrarla, se deciderai di denunciarla successivamente.

I Pronto Soccorso ospedalieri

Civico Di Cristina Benfratelli

Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione

Sede legale: Piazza N. Leotta, 4 – Palermo - centralino tel. 091/6661111

Fine istituzionale dell'Azienda è l'erogazione, sia in regime di ricovero che in forma ambulatoriale, di servizi e prestazioni di diagnosi e cura delle malattie acute e di quelle che richiedono interventi di urgenza.

L'assistenza ospedaliera è assicurata tramite: il pronto soccorso; il ricovero d'urgenza; il ricovero d'elezione o programmato; il ricovero in ospedalizzazione diurna (day hospital e day surgery).

Le prestazioni di emergenza-urgenza sanitaria medica e chirurgica sono effettuate nelle 24 ore presso i Pronto Soccorso:

Ospedale Civico e Benfratelli

P.zza N. Leotta 4 – tel. 0916665528/24/90

Ospedale pediatrico ISMEP Di Cristina

P.zza P. Montalto 2 - 0916066028

Nei reparti di Pronto Soccorso sono garantiti, oltre agli interventi necessari per la rianimazione e stabilizzazione del paziente critico, il primo inquadramento clinico e l'effettuazione dei primi accertamenti diagnostici strumentali e di laboratorio.

Entrambi i reparti di Pronto Soccorso operano in stretta collaborazione con il Servizio di Emergenza Territoriale "118".

Nelle Unità operative di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Civico e Benfratelli" le donne possono accedere direttamente, senza transitare preventivamente dal pronto soccorso dell'ospedale. L'eventuale ricovero d'urgenza in queste unità operative è disposto dal ginecologo di guardia.

L'ARNAS Civico di Palermo, inoltre, si impegna ad adottare le procedure e le istruzioni operative per la presa in carico in emergenza delle donne vittime di

maltrattamenti e/o violenze sessuali e ad attivare un percorso assistenziale inerente la presa in carico della persona che ha subito il maltrattamento e/o la violenza sessuale.

Con l’Ospedale ISMEP Di Cristina si impegna a garantire il diritto dei bambini a essere protetti da ogni forma di violenza, oltraggio o di brutalità fisica o mentale, di abbandono e di negligenza, di maltrattamento o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale. Il personale si impegna, nell’ambito delle specifiche competenze, ad adottare il protocollo di intervento e le liste di controllo elaborate e condivise per i casi di maltrattamento fisico – incuria – abuso sessuale e a fornire alla bambina o al bambino tutte le prestazioni sanitarie necessarie ai fini dell’individuazione del maltrattamento e delle situazioni a rischio, che comportano la segnalazione alle autorità competenti e/o ai servizi preposti alla tutela dei minori, partecipando attivamente alla rete antiviolenza costituita nel territorio della città di Palermo.

Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti “ Villa Sofia - Cervello” Regione Sicilia

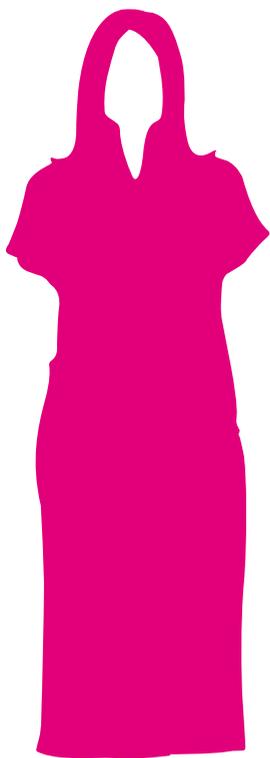
L’Azienda Ospedaliera “O.R.Villa Sofia -Cervello” ha sede in Viale Strasburgo 233, tel. 091/7802111 e comprende i Presidi Ospedalieri “Villa Sofia” e “Cervello”

L’Azienda ha aderito alla rete cittadina antiviolenza per poter fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dell’utenza che subisce maltrattamento e/o violenza. A tal fine ha individuato come referente Aziendale per tali problematiche il/la Responsabile del Servizio Sociale Aziendale.

Il Servizio Sociale Aziendale è rivolto a studiare, valutare e trattare, in collaborazione con il personale di assistenza, i problemi psico-sociali del/della paziente e/o della persona che si rivolge al Servizio, attraverso la formulazione e l’attivazione di piani di intervento volti a valorizzare le risorse personali dell’utente e a promuovere e attivare servizi e prestazioni assistenziali, presenti nel territorio. In particolare, per quanto attiene la violenza contro le donne ed i minori, gli/le Assistenti Sociali lavorano in collaborazione con i servizi del territorio, l’ASP, il Tribunale per i Minorenni, con le Associazioni e con ogni altro Ente o Istituzione che possa contribuire ad aiutare chi ha un problema di violenza per trovare la strada migliore per risolverlo.

Se vivi un problema di questo tipo - violenza o maltrattamento - puoi rivolgerti al Servizio Sociale Aziendale per ricevere informazioni, sostegno e aiuto, per costruire un percorso di uscita dalla situazione, anche coinvolgendo altri servizi specialistici. Puoi telefonare e concordare un appuntamento oppure presentarti direttamente al Servizio: sarai comunque accolta ed aiutata. L’Assistente Sociale è tenuta sempre al segreto professionale e tu sarai protagonista delle tue scelte che saranno comunque rispettate.

Inoltre presso i Presidi Ospedalieri “Villa Sofia” e “Cervello” puoi rivolgerti anche al Pronto Soccorso delle Unità Operative Medicina di Accettazione e D’Urgenza e delle Unità Operative Ostetricia e Ginecologia. Qui troverai personale medico ed infermieristico che saprà aiutarti ad affrontare il problema della violenza, garantendo la tua privacy. Infatti, attraverso un colloquio personale, sarà in grado di



MAPPATURA DEI SERVIZI

rispondere ai tuoi bisogni e di aiutarti e, se vorrai, potrà metterti in contatto con operatori specializzati che ti aiuteranno ad uscire dalla violenza.

P.O. Cervello

Pronto Soccorso Medicina di Accettazione e d'Urgenza

tel. 091/6802720 - Aperto 24 ore.

Ostetricia e Ginecologia tel. 091/6802566 - Aperto 24 ore.

Servizio Sociale Aziendale - Aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 14,00, lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30.

tel. 091.6802991 - 091 6802826

E-mail servizio.sociale@villasofia.it

P.O. Villa Sofia

Pronto Soccorso Medicina di Accettazione e d'Urgenza

tel. 091/7804095 - Aperto 24 ore.

Servizio Sociale Aziendale - aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 14.00, lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30.

tel 091 7808138

E-mail servizio.sociale@villasofia.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone"

La collaborazione attiva alla Rete contro la violenza alle donne e ai minori della città di Palermo da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" (A.O.U.P.) inizia nel 2005, con la partecipazione al progetto comunitario "V.e.R.S.O. Violenza e Reti Sanitarie Operative: Integrazione di rete", a seguito del quale l'AOUP, grazie alla presenza dell'unità operativa di **Medicina Legale**, ha attivato un servizio specializzato per le violenze sessuali, diventando polo di sperimentazione per la procedura che gli operatori sanitari adottano nell'ambito dell'intervento in emergenza, in un'ottica d'integrazione di rete.

Nel dicembre 2013, l'A.O.U.P. ha aggiornato il protocollo operativo e ha adottato la **Procedura Unica Interaziendale per l'assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta** che prevede un percorso comune da adottare presso **tutti i Pronto Soccorso** ospedalieri delle Aziende sanitarie dell'area metropolitana di Palermo nei casi di **violenza fisica** e un percorso specifico, solo **presso l'A.O.U.P.**, nei casi in cui venga riferita anche - o esclusivamente - **violenza sessuale**.

Al Policlinico è stata istituita una rete interna composta da referenti di area medica, infermieristica, ostetrica e laboratoristica che lavorano nelle unità operative maggiormente coinvolte nell'accoglienza e nella presa in carico delle vittime di violenza di genere. I referenti hanno il compito di diffondere i contenuti della Procedura all'interno delle unità operative in cui operano, affinché tutto il personale medico, infermieristico, ostetrico, laboratoristico sia in grado di applicare il protocollo operativo attivando il percorso di accoglienza integrata, sia all'interno del Policlinico che con le altre Istituzioni della Rete antiviolenza della città di Palermo. In caso di **violenza sessuale** ci si può rivolgere direttamente al **Pronto Soccorso Ostetrico**. L'équipe del Policlinico lavora in collaborazione con le altre



Istituzioni della Rete anti violenza della città di Palermo, come ad esempio la Polizia, l'ASP, l'Associazione Le Onde e altri servizi territoriali.

L'integrazione con la Rete è indispensabile per garantire un aiuto anche dopo l'emergenza e offrire il supporto all'individuazione di un progetto concreto di uscita dalla violenza.

Ostetricia e Ginecologia

Pronto Soccorso Ostetrico

Via Alfonso Giordano, 3 – tel 091 6552036/ 6552000

I servizi di protezione

Gli uffici della Polizia di Stato e l'elenco dei Commissariati

La Polizia ha il compito di aiutare le/i cittadine/i vittime di qualsiasi reato e di svolgere indagini nel merito. Il maltrattamento e le violenze sono dei reati e come tali vengono trattati dalla Polizia di Stato.

La Polizia di Stato è un organismo al tuo servizio, che si occupa di fare rispettare i tuoi diritti, secondo le leggi vigenti in Italia.

Denunciare un reato, soprattutto nel caso in cui si ripeta (maltrattamenti familiari in particolare) è il modo per interromperlo e per procedere legalmente contro chi lo fa. Presso la Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Palermo opera anche l'Ufficio Minori, composto da personale specializzato della Polizia di Stato, che, oltre alla funzione di raccordo con tutti gli enti pubblici presenti nel territorio che si occupano delle delicate problematiche minorili, ha il compito di fornire qualificate risposte in ordine a Violenza e Maltrattamenti in danno di minori. Se vuoi fare una denuncia perché hai subito una violenza, puoi rivolgerti al Commissariato della tua zona. I Commissariati sono strutture locali della Polizia che operano nel territorio. Presso la Questura vi è anche una Sezione specializzata contro i reati sessuali. È una sezione che si occupa delle indagini relative ai reati sessuali, violenze e sfruttamento; interviene dopo la denuncia e l'avvio di una procedura giudiziaria. Non è aperta al pubblico, ma si occuperà di riascoltarti e di aiutarti a riproporre la denuncia, delle indagini e del rapporto con la magistratura.

Per farlo è dotata di personale specializzato.

Questura di Palermo - Commissariati di Polizia

Palermo Brancaccio

Via E. Giafar, 193

tel 091 6490911

Palermo Libertà

Via Generale Arimondi, 2/P

tel 091 7213111

Palermo Politeama

Via Bentivegna, 58

tel 091 7491811

MAPPATURA DEI SERVIZI

Palermo San Lorenzo

Viale Duca degli Abruzzi, 2
tel 091 6722911

Palermo Mondello

Viale Regina Elena, 43
tel 091 6845611

Palermo Oreto-Stazione

Via Roma, 194
tel 091 7438111

Commissariato Palermo Porta Nuova

Corso Calatafimi, 410
tel 091 6561411

Commissariato Palermo Zisa

Via Noce, 91
tel 091 6862111

Le Stazioni dei Carabinieri, i Nuclei Operativi ed i loro indirizzi

I Carabinieri hanno il compito di vegliare sulla sicurezza dei cittadini e sulla loro incolumità.

Il maltrattamento e le violenze sono dei reati e come tali rientrano nella competenza dei Carabinieri. Parlare con i Carabinieri non significa essere "infami", ma chiedere aiuto a chi può intervenire in tutte quelle situazioni che rappresentano un pericolo per la tua incolumità e per quella dei tuoi familiari. Denunciare un reato, soprattutto nel caso in cui si ripeta (maltrattamenti familiari in particolare) è il modo per interromperlo e per procedere legalmente contro chi viola la legge. Se vuoi denunciare una violenza puoi rivolgerti alla Stazione dei Carabinieri della tua zona (vedi elenco a fianco) senza bisogno di un appuntamento. Le Stazioni sono comandi distribuiti su tutto il territorio ed accolgono la tua domanda di aiuto intervenendo tempestivamente in ogni situazione.

Presso le Stazioni dei Carabinieri sono presenti Ufficiali di Polizia Giudiziaria che saranno a tua disposizione per ogni situazione di "crisi" che vorrai segnalare; si occuperanno di ricevere la tua denuncia e di comunicarla, con le risultanze delle indagini effettuate, all'Autorità Giudiziaria.

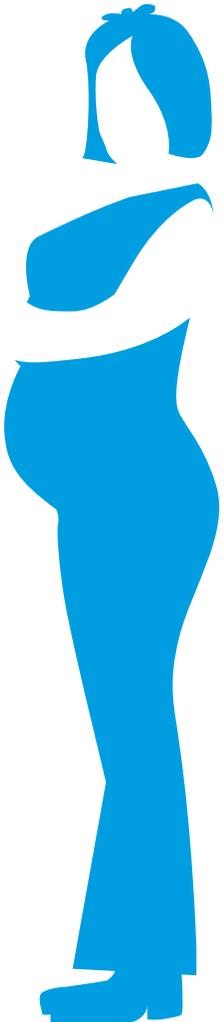
Per i fatti più gravi intervengono anche i Nuclei Operativi dell'Arma, reparti con il compito di svolgere le indagini di Polizia Giudiziaria più complesse.

Comandi Arma dei Carabinieri

1. Compagnia CC Palermo "Piazza Verdi"

Via Mura San Vito, 1 – tel 091/261111

- Stazione CC Palermo Centro - Apertura dalle 00.00 alle 24.00



- Via Mura San Vito nr. 1 - Palermo – tel 091 587533
- Stazione CC Palermo Piazza Marina - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Piazza Marina nr. 57 - Palermo – tel 091 616891
- Stazione CC Palermo Scalo - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Viale dei Picciotti nr. 49 - Palermo – tel 091 621638
- Stazione CC Palermo Acqua dei Corsari - Apertura dalle 10.00 alle 18.00
Via Messina Marine nr. 600 - Palermo – tel 091 636185
- Stazione CC Palermo Oreto - Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Oreto nr. 260- Palermo – tel 091 621850
- Stazione CC Palermo Villagrazia - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Viale Regione Siciliana Sud Est nr. 5150- Palermo – tel 091 630742
- Stazione CC Palermo Mezzo Monreale - Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Corso Calatafimi nr. 92 - Palermo – tel 091 488729
- Stazione CC Palermo Brancaccio - Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Messina Marine nr. 411 - Palermo – tel 091 392000

2. Compagnia CC Palermo “San Lorenzo”

Via Perpignano, 350 – tel 091 400055

- Stazione CC Palermo Crispi - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Via del Carabiniere s.n.c. - Palermo – tel 091 525622
- Stazione CC Palermo Olivuzza - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Piazza Principe di Camporeale nr. 64 - Palermo – tel 091 611224
- Stazione CC Palermo Altarelli di Baida- Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Perpignano nr. 350 - Palermo – tel 091 400055
- Stazione CC Palermo Uditore - Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Bernini nr. 50/A - Palermo – tel 091 228346
- Stazione CC Palermo Borgo Nuovo- Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Via dei Villini a Sant’Isidoro nr. 12 - Palermo – tel 091 403463
- Stazione CC Palermo Falde - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Via Giordano Calcedonio nr. 3/C - Palermo – tel 091 362603
- Stazione CC Palermo San Filippo Neri- Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Agesia di Siragusa s.n.c. - Palermo – tel 091 6711183
- Stazione CC Palermo Resuttana Colli- Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Via Villa Barbera nr. 7 - Palermo – tel 091 513661
- Stazione CC Palermo Partanna Mondello - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Via Patroclo nr. 18 - Palermo – tel 091 530521
- Stazione CC Palermo Ustica - Apertura dalle 08.00 alle 22.00
Via Mezzaluna s.n.c. - Palermo – tel 091 844904

Polizia Municipale

La Polizia Municipale, o Polizia Locale in Italia, è un corpo di polizia locale ad ordinamento civile, che può esser costituito e gestito dagli enti locali, sia in forma autonoma oppure associata tra Comuni o Unione dei Comuni, su legislazione Regionale.

MAPPATURA DEI SERVIZI

La Polizia Municipale di Palermo per competenza e specializzazione, raggruppa una serie di compiti di alto livello professionale al servizio del Cittadino.

Essa ha il principale obiettivo istituzionale di garantire il rispetto delle Leggi dello Stato nel territorio cittadino, dal Codice della Strada al Codice Civile e Penale, oltre alle norme in materia di pubblici esercizi, edilizia, pubblicità e suolo pubblico. Inoltre, nella specifica funzione di Ufficiali di P.G., la Polizia Municipale espleta una serie di controlli del territorio a salvaguardia della sicurezza urbana e della salute dei Cittadini.

La Polizia Municipale è costituita da tre Servizi principali e un Ufficio di Staff del Comandante.

Nel Servizio di Polizia Giudiziaria si sono formati e specializzati Ufficiali di Polizia Municipale. Questi si coordinano con i servizi sociali del Comune e con tutti gli enti pubblici presenti nel territorio ed impegnati nelle delicate problematiche legate alla violenza di genere.

Questo personale, oltre ad occuparsi del supporto a donne vittime di reato, problematiche familiari e di disagio sociale, svolge le indagini relative ai reati di violenze e sfruttamento, intervenendo dopo la denuncia e l'avvio di una procedura giudiziaria.

Se vuoi fare una denuncia perché hai subito una violenza, puoi rivolgerti al Servizio di Polizia Giudiziaria del Corpo di Polizia Municipale sito in via Dogali 29, Palermo.

Comando Polizia Municipale di Palermo

via Dogali, n.29, tel 091 6954111

mail: comandopoliziamunicipale@comune.palermo.it

Polo CIRCOSCRIZIONALE Palermo sud- est (Brancaccio) Polizia Municipale

via Hazon n.24, tel 091 9828903 /05

Polo CIRCOSCRIZIONALE Palermo centro Polizia Municipale,

via Fileti n.19, tel 091 7407425

Polo CIRCOSCRIZIONALE Palermo Nord Ovest (San Filippo Neri-ZEN)

Polizia Municipale, A. da Siracusa, tel 091 9828967

I servizi socio - sanitari

Comune di Palermo - Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale del Comune di Palermo fa parte del **Settore della Cittadinanza Solidale** – Servizio Gestione Servizi Sociali Territoriali, che ha sede in via Garibaldi n.26 Palazzo Tommaso Natale di Monterosato.

Si occupa di tutta la cittadinanza residente nel Comune di Palermo che vive particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale (minori privi di tutela, anziani, adulti fragili, persone con disabilità, indigenti, donne vittime di violenza, stranieri, migranti, famiglie in crisi, emarginati, ecc). Il Servizio Sociale Professionale è presente in ogni circoscrizione e dispone di personale specializzato (Assistenti Sociali, istruttori di segretariato sociale, esperti dell'area socio-assistenziale, psicologi) che interviene per aiutare, orientare e sostenere tutti i cittadini e le cittadine nel trovare un percorso condiviso di autonomia per la fuoriuscita dalle

situazioni di bisogno che possono generare un forte rischio di marginalità sociale o di grave esclusione dal tessuto sociale.

Il Servizio Sociale Professionale ha il compito di promuovere ed attivare le risorse territoriali, personali ed istituzionali anche attraverso il mantenimento ed il consolidamento di quelle esistenti in un'ottica di lavoro di rete.

Gli/Le assistenti sociali lavorano in collaborazione ed in stretta sinergia con i servizi della ASP, con il Tribunale per i Minorenni, con le Scuole e con ogni altro soggetto e organismo del terzo settore o del privato sociale o Ente o istituzione che possa contribuire alla soluzione del problema.

Se vivi un problema di violenza puoi rivolgerti al Servizio Sociale Territoriale più vicino alla tua residenza per ricevere informazioni, sostegno e aiuto per costruire un percorso di uscita dalla violenza anche coinvolgendo, se serve, altri servizi specialistici. È bene telefonare e concordare un appuntamento, direttamente con l'Assistente Sociale, bypassando l'accoglienza del primo filtro, offerta dagli operatori del segretariato sociale.

Considerata la delicata e particolare complessità della problematica legata alla violenza e al maltrattamento che stai attraversando, in caso di emergenza sarai comunque accolta. L'assistente sociale è tenuto/a al segreto professionale e tu sarai protagonista delle tue scelte che saranno comunque rispettate.

L'Assistente Sociale può esserti di aiuto nelle situazioni di violenza, in particolare per quella che avviene tra le mura domestiche.

Di seguito troverai gli indirizzi e i numeri di telefono del Servizio Sociale di ogni circoscrizione.

S.S.C. I Circoscrizione

Quartieri Tribunali-Castellammare - Palazzo Reale - Monte di Pietà
P.zza Fratelli Orlando, 16
tel 091 74054 18-19

S.S.C. II Circoscrizione:

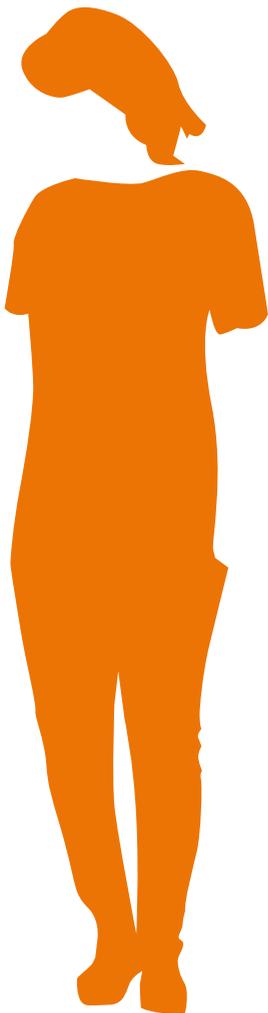
Quartieri Oreto - Oreto-Stazione (parte) - Brancaccio-Ciaculli - Settecannoli
Via Lincoln, 144 (c/o Palazzo Barone)
tel 091 74034 65 segreteria
tel 091 7403459/17 Ass.sociale

S.S.C. III Circoscrizione

Quartieri Oreto-Stazione (parte) - Villagrazia - Falsomiele
Via del Segugio, 5
tel 091 7409160 segreteria
tel 091 7409161 segretariato sociale
tel 091 7409162/63/64 Ass. sociale

S.S.C. IV Circoscrizione

Quartieri Cuba - S. Rosalia - Altarello - Mezzomonreale - Boccadifalco
Viale Regione Siciliana, 95 (N.O.) 2° piano



MAPPATURA DEI SERVIZI

tel 091 7409529 Segreteria
tel 091 740 95 30/31 Ass. sociale
tel 091 7409508 Segretariato sociale

S.S.C. V Circoscrizione

Quartieri Borgo Nuovo - Uditore Passo di Rigano - Noce – Zisa
Via De Sanctis, 14
tel 091 7403061/64/65/66/67

S.S.C. VI Circoscrizione

Quartieri Cruillas - San Giovanni Apostolo (ex C.E.P.) - Resuttana - San Lorenzo
Via Monte S. Calogero, 26/28
tel 091 7407680/84 segreteria
tel 091 7407685 Ass. sociale

S.S.C. VII Circoscrizione

Quartieri Arenella - Vergine Maria - Pallavicino - Tommaso Natale - Sferracavallo - Partanna Mondello - Mondello
Via Spata, 10/20
tel 091 74049/50 - 091 6721307 Ass. sociali

S.S.C. VIII Circoscrizione

Quartieri Politeama - Libertà - Montepellegrino - Malaspina-Palagonia
Via Fileti, 19
tel 091 7407430 segreteria
tel 091 7407431/32 Ass. sociali

Si ricorda che tutti i servizi e le prestazioni erogate a favore della cittadinanza, di competenza dell'Ente locale, sono rivolti a coloro che risiedono nel Comune di appartenenza. Diverso è invece l'ambito dei servizi sanitari e ospedalieri che abbracciano una fascia di utenza che supera il confine territoriale del Comune.

Azienda ASP 6 - Consutorio familiare

Il Consultorio è un servizio pubblico dell'Azienda Sanitaria al quale si accede gratuitamente. In Consultorio troverai: ginecologa/o; ostetrica/o; assistente sociale; psicologo/a. È un'équipe di lavoro disponibile ad ascoltarti, darti aiuto ed informazioni sui problemi che riguardano:

La salute della donna e della coppia (ad es. procreazione, interruzione della gravidanza, prevenzione delle malattie, esami).

Le relazioni familiari (ad es. tutela delle ragazze madri, dei figli nati fuori dal matrimonio, problemi infantili, adolescenziali o giovanili, problemi di coppia, difficoltà tra genitori e figli, affidamento dei minori, ecc.).

Sono molti i servizi del consultorio, sia per te, sia per le/i minori; troverai a fianco l'elenco di quelli cittadini a cui ti puoi rivolgere. In caso di violenza puoi telefonare e fissare un appuntamento per parlarne ed affrontare i problemi che ne derivano



per te e per le/i tue/tuoi figlie/i. Puoi farti visitare e consigliare sui danni fisici delle violenze sessuali (malattie ad es.). È un servizio dove trovi solo personale specializzato che può rispondere ai tuoi bisogni e che è in rete con gli altri servizi del territorio.

Il Consultorio è un luogo riservato pensato per le donne, le coppie, le famiglie, i bambini e le bambine. Telefonando saprai che cosa ti possono offrire e gli interventi vengono fatti garantendo la tua privacy. Ad un Consultorio ti puoi rivolgere con grande tranquillità per avere l'aiuto che ti serve.

Cf Cesalpino

Via Cesalpino, 19/A - tel 091 7037563/62

Cf Noviziato

Via Roma, 519 - tel 091 703 2228 Ambulatorio ginecologia e ostetricia - tel 091 703 2236 Ass. sociale

Cf Pietratagliata/Danisinni

Via Pietratagliata, 50 - tel 091 7036435/39

Cf Boccadifalco

P.zza P. Micca, 1 - tel 091 7036425/26/27/28/29

Cf Monreale

Via Venero, 212 - tel. 091 6402767 091 7036433/84/77

Cf Cruillas

Via Monte S. Calogero, 26/28 - tel 091 7407690 - 703 6456/57

Cf Tommaso Natale

Via del Cedro, 6 - tel 091 703 6785/81/82

Cf Borgo Nuovo

Largo Pozzillo, 7 tel 091 703 5301/02/03

Cf Noce

Via NC1, n.3 - tel 091 703 5507/08/02

Cf Villaggio Ruffini

Via P. Rosario da Partanna, 7 - tel 091 7036754/44/42/55

Cf Settecannoli

ViaRegina Maria di Sicilia, 16 - tel 091 7037255/52 - 7037658

Cf Villagrazia

Via della Vega, 25 - tel 091 7037280/82/83/84

Cf Oreto

Via G. Arcoleo 25 - tel 091 7037375/74/73

MAPPATURA DEI SERVIZI

Cf Arenella

Via Papa Sergio I°, n.5 (all'interno dell'Ospedale Enrico Albanese)
tel 091 703 6834 Ambulatorio ginecologia e ostetricia
tel 091 703 6888 Ass. sociale
tel 091 7036895 Servizio psicologia

Cf Zen

Via Einaudi, n.16
tel 091 703 67 12

I servizi contro la violenza

Servizi di supporto specializzato femminile contro la violenza alle donne

ASP Palermo - Telefono donna

La prima voce contro la violenza di genere, lo stalking, l'abuso psicologico o sessuale. È un servizio di ascolto, consulenza ed informazione.

Puoi chiamare gratuitamente al numero verde 800.397.363 e parlare dei tuoi problemi legati a situazioni di violenza o a conflitti familiari, con qualcuno che ti può aiutare a capirli e ad affrontarli.

Il servizio telefonico risponde tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00. Puoi telefonare anche in anonimato, ti risponderanno operatrici dedicate dell'Azienda, pronte a fornirti informazioni, anche legali, sul come uscire da una situazione di violenza ed a metterti in contatto con gli altri servizi presenti a Palermo.

Il servizio è stato pensato ed organizzato dall'Azienda Sanitaria 6 per darti ascolto e sostegno, ma anche per indirizzarti dove possono darti una mano attraverso un colloquio personale, una visita medica, un aiuto economico, ospitalità, ecc.

È un servizio in rete con tutti i servizi pubblici e privati che operano nel territorio.

ASP Palermo - Dipartimento Salute della Donna e Del Bambino

Centro Armonia

Il Centro per la Cura dei Traumi da Abuso sessuale Maltrattamento e Stalking denominato "Centro Armonia" è stato istituito in continuità con altri progetti nati in questi anni per affrontare la tematica sempre più emergente della violenza su donne e bambini (Telefono Donna e GOIAM).

È ormai riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale che gli effetti del trauma psicologico conseguenti all'esposizione al maltrattamento, alla violenza di genere e allo stalking, all'abuso sessuale e alla violenza assistita nell'infanzia, producano delle gravi conseguenze sulla salute fisica e psichica.

L'essere stati esposti nell'infanzia ad Esperienze Sfavorevoli Infantili costituisce un importante fattore di rischio nella fase adulta della vita per lo sviluppo di: gravi disfunzioni nelle competenze genitoriali, comportamenti violenti e/o abusanti, disturbi nella sfera della sessualità, dipendenze patologiche, etc...

Quindi il Centro si occupa di:

- effettuare valutazioni psicodiagnostiche dei funzionamenti post-traumatici delle vittime adulte di maltrattamento, violenza di genere, abuso sessuale e stalking e proporre idonei percorsi di trattamento;
- effettuare prognosi di recuperabilità genitoriale su invio del Tribunale per i Minori e del Tribunale Ordinario
- attuare azioni di sostegno psicologico in favore delle vittime anche all'interno del contesto familiare di appartenenza;
- integrare gli interventi di cura con quelli di protezione in collaborazione con i vari partner istituzionali della Rete Antiviolenza cittadina;
- garantire l'assistenza psicologica delle vittime adulte all'interno dei percorsi giudiziari;
- offrire trattamenti psicologici mirati all'elaborazione del trauma anche attraverso l'uso di tecniche specifiche (E.M.D.R.).

Al Centro si accede:

- su invio dei Partner istituzionali della Rete Antiviolenza
- su invio dei servizi territoriali dell'ASP (Consultori Familiari, SERT, etc...)
- su richiesta diretta da parte dei soggetti interessati.

Il Centro Armonia è un servizio specialistico di Il livello e accoglie utenza da tutta la provincia.

Il Centro, ubicato in Palermo, Via Massimo D'Azeglio n.6, è contattabile attraverso il tel 800397363. L'accesso degli utenti al Centro avviene attraverso le modalità e le normative previste dal S.S.N. e comunque è sempre soggetto ad una preliminare valutazione psicodiagnostica da parte degli psicologi dello stesso Centro.

Se subisci violenza o ne hai subita nel passato e non riesci a superare il trauma o ad affrontarlo, puoi chiamarci e venire presso il nostro Centro Antiviolenza.

Il primo contatto con il Centro Antiviolenza avviene attraverso il S.A.T. (servizio di Accoglienza telefonica).

Al telefono potrai avere le prime informazioni in merito ai problemi che vivi, fisseremo con te un appuntamento con un'operatrice di accoglienza per parlare della tua situazione ed individuare gli aiuti che ti servono per costruire un progetto di vita senza violenza.

Il Centro è in collegamento con il 1522, con gli altri servizi e le forze dell'ordine di Palermo.

Lavoriamo in collaborazione con il Centro di Consulenza Legale e Studi Giuridici - UDIPALERMO, dove potrai usufruire delle consulenze legali che ti servono, civili e penali.

Il Centro è un luogo di donne a cui ti puoi rivolgere anche anonimamente, nato e pensato per rispondere ai problemi che vengono dalla violenza intra ed extra-familiare e sessuale (maltrattamento fisico, psicologico, economico, violenza sessuale, stalking).

Noi sappiamo quanto sia difficile costruire un percorso per una nuova vita e quanta forza occorre trovare per pensarlo, ancora prima che per farlo.

MAPPATURA DEI SERVIZI

Puoi chiamare il Centro Antiviolenza al numero fisso 091 327973, dal lunedì al sabato dalle ore 09.00 alle ore 19.00 (orario suscettibile di variazioni dal 1° Gennaio 2019) per parlare con un'operatrice di accoglienza e fissare un appuntamento. La Sede si trova in Viale Campania, 25 - Palermo.

Il Centro antiviolenza offre:

Spazio di parola e di accompagnamento sociale.

Consulenze psicologiche individuali e gruppi terapeutici.

Valutazione del rischio e ospitalità in Casa delle Moire o Casa di Maia (o in altre strutture del territorio) per sé e per le/i figlie/i.

Consulenze legali civili e penali.

Numero telefonico di pubblica utilità 1522

Numero di pubblica utilità 1522 è attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, con un'accoglienza disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo. Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta ai bisogni delle vittime di violenza di genere e stalking, offrendo informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale.

Dal 2006 il Dipartimento per le pari opportunità ha sviluppato, mediante l'attivazione del numero di pubblica utilità 1522, un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne.

Nel 2009, con l'entrata in vigore della L.38/2009 in tema di atti persecutori, il Numero ha iniziato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking. Il servizio rappresenta lo snodo operativo delle attività di contrasto alla violenza di genere e stalking ponendosi alla base della metodologia del lavoro "di rete", assume il ruolo di strumento tecnico operativo di supporto alle azioni realizzate dalle reti antiviolenza locali, chiamate a contrastare il fenomeno della violenza di genere garantendone, al contempo, i necessari raccordi tra le Amministrazioni Centrali competenti nel campo giudiziario, sociale, sanitario, della sicurezza e dell'ordine.

Il servizio mediante l'approccio telefonico sostiene l'emersione della domanda di aiuto, consentendo un avvicinamento graduale ai servizi da parte delle vittime con l'assoluta garanzia dell'anonimato ed i casi di violenza che rivestono carattere di emergenza vengono accolti con una specifica procedura tecnico-operativa condivisa con le forze dell'ordine.

Numero verde antitratta nazionale 800290290

Il numero verde antitratta nazionale 800290290 è uno degli interventi messi in campo dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la protezione sociale per le vittime della tratta.

Il numero è un servizio telefonico gratuito attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale.

Il Numero Verde è, quindi, un dispositivo per azioni di sistema propedeutiche alla protezione sociale prevista dall'art.18 D.Lvo 286/98 e agli specifici programmi di

prima assistenza previsti dall'art. 13 Legge 228/03 e ha come primi destinatari le persone vittime di tratta soggette ad ogni forma di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio) nonché le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali, gli enti del privato sociale, le associazioni di categoria del mondo del lavoro, privati cittadini che, nell'ambito delle proprie attività, vengono a contatto, hanno attivato e/o intendono instaurare una relazione di aiuto con persone coinvolte nei diversificati ambiti di sfruttamento.

Nel dettaglio i principali compiti del numero verde sono:

1. informare le persone soggette a tratta, riduzione in schiavitù, o in condizioni di sfruttamento, delle possibilità loro offerte dalla legislazione italiana per sottrarsi a tali condizioni;
2. favorire l'emersione del fenomeno e costituire una opportunità significativa per entrare in contatto con le persone vittime di tratta anche in situazioni meno visibili;
3. realizzare un collegamento di rete con tutte le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta.

Tra gli obiettivi del numero verde vi è non solo l'assistenza e protezione delle vittime ma il contrasto del fenomeno, l'emersione e lo sganciamento della vittima dai circuiti criminali.

Gli uffici contro le discriminazioni

Gli Uffici della Consigliera di Parità Regionale e Provinciale

La consigliera di parità intraprende ogni utile iniziativa nell'ambito delle competenze assegnatele dallo Stato ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione delle pari opportunità per lavoratori e lavoratrici.

Sono considerate come discriminazioni anche le molestie ovvero quei comportamenti indesiderati posti in essere per ragioni connesse al sesso aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore, nonché le molestie sessuali ovvero quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale e non verbale. Chi intende agire in giudizio per la dichiarazione delle discriminazioni può promuovere il tentativo di conciliazione anche tramite la consigliera di parità territorialmente competente.

La consigliera di parità ha facoltà di ricorrere innanzi al tribunale in funzione di giudice del lavoro o al TAR su delega della persona che vi ha interesse ovvero di intervenire nei giudizi promossi dalla medesima. La denuncia deve pervenire alla consigliera in forma scritta ed inviata per posta o via fax.

Deve contenere l'autorizzazione al trattamento dei dati personali del denunciante e l'autorizzazione a contattare il datore di lavoro.

Per ciascuna segnalazione viene attivata una istruttoria secondo le modalità ritenute più idonee al superamento della discriminazione. Gli utenti o le utenti vengono informate di tutte le fasi dell'istruttoria che le riguarda.

Ufficio della Consigliera regionale di parità

Assessorato Regionale del Lavoro

MAPPATURA DEI SERVIZI

Via Imperatore Federico, 70/b
tel 091 7078482 / 091 7078304

Ufficio della Consigliera provinciale di parità

Via Maqueda, 100 Palermo
tel 091 6628587
cellulare: 366 6439842
E mail mariarita.picone@regione.sicilia.it

I servizi per le/i ragazze/i e bambine/i

Equipe Territoriale Interistituzionale Abusi e Maltrattamenti Settore servizi socio assistenziali Comune di Palermo

Gli Assistenti Sociali dell'equipe Territoriale Interistituzionale Abusi e Maltrattamenti operano nel rispetto dei protocolli d'intesa siglati fra Comune, ASP 6 e MIUR con la finalità di contrastare l'emergente fenomeno dell'abuso sessuale e del maltrattamento fisico-psicologico ai minori. L'equipe svolge funzioni di sensibilizzazione, informazione e monitoraggio del fenomeno nel territorio cittadino per l'individuazione precoce e la rimozione delle condizioni di rischio; funzioni di consulenza agli operatori che raccolgono rivelazioni, dirette o indirette da parte di minori, indicative di una situazione di abuso o di maltrattamento; fornisce il sostegno, ai minori e alle famiglie, finalizzato al recupero di spazi di genitorialità. Le attività sono svolte in équipe interistituzionali che si attivano su mandato dell' A.G.M. (Tribunale Minori e Procura Minori)

A chi è rivolto

A ragazze/i e bambine/i vittime di abuso sessuale di maltrattamento e violenza assistita nell'ambito della famiglia, di età compresa tra 0 e i 18 anni e alle loro famiglie

Requisiti di accesso

Residenza o domicilio del minore, nel territorio cittadino

Le segnalazioni vanno fatte al Tribunale per i minorenni o alla Procura c/o il Tribunale per i minorenni, anche in forma anonima.

Il tribunale per i minorenni

Via Principe di Palagonia, 135
tel centralino 091 6866811

Procura della Repubblica presso il **Tribunale per i minorenni**

Via Principe di Palagonia, 135 - 90145
tel centralino 091 6867911

Per informazioni si può telefonare al numero 917405430 o scrivere a: equipeinteristituzionale@comune.palermo.it

Per le emergenze si può telefonare al numero di emergenza 114 attivo su tutto il territorio nazionale 24 h.



**I comuni
del
distretto
socio
sanitario 42**

Comune di Monreale

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale
Via Venero, 117
tel 091 6564317
servizisociali@monreale.gov.it

Servizi sanitari

Consultorio familiare
Via Venero, 212
tel 091 6402767

Forze dell'Ordine

Commissariato Polizia di Stato

Commissariato Palermo Porta Nuova
Corso Calatafimi, 421
tel 091 6561411

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC Monreale - Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Biagio Giordano, 1
tel 091 264430

Comando Polizia municipale

Via Venero, 1
tel 091 6564679
Poliziamunicipale.monreale@pec.it

Comune di Villabate

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Via Municipio, 7
Centralino 091 491778 / 091 492292 int. 530-533-527
tel 091 491046 Ass. sociale
servizisociali.villabate@pec.it
Ricevimento al pubblico
Lunedì - Martedì - Venerdì: dalle 9.00 alle 12.30
Giovedì: dalle ore 15.30 alle ore 17.30

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Corso Vittorio Emanuele, 138
tel 091 7037288
tel 091 7037285 Servizio di psicologia

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

MAPPATURA DEI SERVIZI

Stazione CC VILLABATE - Apertura dalle 00.00 alle 24.00
Via Europa, 62 - 90039 Villabate (PA) – tel 091 490029

Comando Polizia municipale

via Municipio, 7

Centralino tel 091 491778 / 091 492292 int. 505- 504- 502- 328-513-510
poliziamunicipale.villabate@pec.it

Comune di Santa Cristina Gela

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Via Padre Casciano, 1

tel 091 8575833

Ricevimento al pubblico

da Lunedì a Venerdì dalle 8:30 alle ore 13:30;

Martedì dalle ore 15:30 alle 18:30

Servizi sanitari

Consultorio familiare Non presente; Riferimento sede di Piana degli Albanesi.

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC SANTA CRISTINA GELA - Apertura dalle 10.00 alle 18.00

IN ATTO RIPIEGATA PRESSO STAZIONE CC PIANA DEGLI ALBANESI

Comando Polizia municipale

Via Scanderbeg, 8

tel 091 8570133

presenza di un solo vigile nei giorni di Martedì e Giovedì

Comune di Belmonte Mezzagno

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Piazza della Libertà

tel 091 8738055

serviziosociale@comune.belmonte.pa.it

serviziosociali.belmontemezzagno@pec.it

Ricevimento al pubblico:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle 9:00 alle 13 :00

Mercoledì: dalle 15:00 alle 18:00

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Per quanto riguarda l'accesso diretto dell'utenza la competenza è:

Via Giorgio Kastrioti, 209

Piana degli Albanesi (PA)

tel 091 7036444/48 - 091 8574330



Per quanto riguarda l'utenza psico-sociale con Disposizione del Tribunale di Palermo la competenza territoriale con nota del Direttore del Dipartimento ASP, ricade sul

Consultorio Familiare di Misilmeri (PA)

Via De Gasperi 1 Misilmeri (PA)
tel 091 8710232
consfammisilmeri@asppalermo.org

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC BELMONTE MEZZAGNO - Apertura dalle 10.00 alle 18.00
Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 - tel 091 872816 - 091 8728165

Comando Polizia municipale

Via Matteotti, 4
tel 091 8738023 - 091 8738019

Comune di Ustica

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

piazza Municipio
tel 091 8449045
Ricevimento al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 14.00
Giovedì dalle 15.00 alle 18.00
tel 091 88449237 Ass. sociale
demograficaustica@virgilio.it
ufficio.anagrafe@pec.comune.ustica.pa.it

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Consultorio familiare - Non presente;
Riferimento consultori della città di Palermo.

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC Palermo USTICA - Apertura dalle 8.00 alle 22.00
Via Mezzaluna - tel 091 844904

Comando Polizia municipale

Via Petriera
tel 091 8449237/4

Comune di Lampedusa e Linosa

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Via Cameroni
tel 0922 975913

MAPPATURA DEI SERVIZI

ServiziSociali@comune.lampedusaelinosa.ag.it

Servizi sanitari

Consultorio familiare Non presente; Riferimento consultori della città vicine.

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC LAMPEDUSA - Apertura dalle 00.00 alle 24.00

Via Roma, 37 - 92010 Lampedusa (AG) – tel 0922 970001

Stazione CC LINOSA - Apertura dalle 10.00 alle 18.00

Via Umberto, 47 - 92010 Linosa (AG) – tel 0922 972083

Comune di Piana degli Albanesi

Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Via Togliatti, 1

(privo della figura di Assistente Sociale si consiglia di rivolgersi al Consultorio familiare)

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Via Kastriota, 209

tel 091 7036444/48

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC PIANA DEGLI ALBANESI - Apertura dalle 10.00 alle 18.00

Via Giorgio Kastriota nr. 219 - Piana degli Albanesi (PA) – tel 091 8561018

Comando Polizia municipale

Via Togliatti, 1

Piana degli Albanesi tel 091 8574144

Comune di Altofonte

Servizi sociali

Ufficio solidarietà sociale

Piazza Falcone e Borsellino, 18

(Secondo Piano - Municipio)

tel 091 6648-219 6641122

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì - Venerdì dalle 09.00 alle 12.00

Mercoledì dalle 15.30 alle 18.00

(Assistente Sociale in servizio dal Lunedì al Mercoledì dalle 8.00 alle 14.00)

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Consultorio familiare non presente;
Riferimento consultori della città di Palermo o Piana degli Albanesi

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Stazione CC ALTOFONTE - Apertura dalle 08.00 alle 22.00

Via Europa,2 - Altofonte (PA) – tel 091 437202

Comando Polizia municipale

Via Collegio, 1 - 90030 Altofonte

tel 091 6648928/220

poliziamunicipale@altofonte.telecompost.it





LE ONDE
ONLUS



BUON PASTORE
ONLUS



Agenzia per lo Sviluppo Territoriale



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato dall'Unione Europea
- Fondo Sociale Europeo, -
nell'ambito del Programma Operativo
Città Metropolitane 2014-2020 PA 3.1.1.F
"Servizi residenziali per donne vittime di violenza"
CIG 5595046A03 - CUP D71H18000100006